

Giornata di Restituzione dei questionari di valutazione della didattica. Partecipare, valutare, responsabilmente. 30 novembre 2022

L'incontro, intitolato "Partecipare, valutare, responsabilmente", è stato programmato per mercoledì 30 novembre, alle ore 17, presso l'aula H del presidio Polo Umanistico, sede di via Fieravecchia 19. Malgrado l'ampia diffusione delle locandine, la divulgazione su sito del Dipartimento e sui social, l'invio di una email a ciascun iscritto/a a corsi afferenti al DSSBC, la partecipazione è stata limitata per quanto concerne la componente studentesca. Ampia, invece, e motivata, la partecipazione dei docenti (oltre trenta, sommando i presenti a coloro che si sono collegati a distanza).

La partecipazione degli studenti alla pratica della valutazione restituisce, già da questo primo dato, l'evidenza della necessità di uno sforzo di presentazione delle finalità e dell'importanza della prassi della valutazione e, per estensione, della assicurazione della Qualità, che metta in valore il principio della partecipazione, principio che era stato assunto come perno dell'incontro.

L'incontro è stato aperto dai saluti del Direttore del Dipartimento, prof. Enrico Zanini e del delegato per la didattica, prof. Roberto Bartalini. Sono seguiti gli interventi del rappresentante del Nucleo di Valutazione, in collegamento da Cagliari, prof. Patrizio Monfardini e del prof. Carlo Citter, per il Presidio per la Qualità.

Come già gli anni scorsi, l'incontro è stato gestito dalle rappresentanti degli studenti, che hanno saputo colmare anche alcune assenze dovute a problemi di salute.

Margherita Giabelli, Francesca Santi ed Eleonora Reani hanno quindi provveduto a presentare le risultanze della valutazione 2021-2022, prendendo le mosse dalle questioni di interesse generale, per andare poi nel dettaglio di ciascun corso di studi. E' seguita un'ampia sessione di discussione pubblica, a interventi liberi, dedicata al tema del rilancio della vita universitaria all'indomani dell'uscita dalla pandemia.

Il primo problema sottolineato da Margherita Giabelli, in coerenza con quanto già emerso sopra dal dato della partecipazione studentesca, è il basso numero di valutazioni prodotte dagli studenti, che si riflette negativamente sulla valutabilità degli insegnamenti, su cui vige la regola della riservatezza se il numero delle risposte tra iscritti e frequentanti è inferiore alle cinque unità. Nel caso di molti degli insegnamenti offerti dal DSSBC, tale problema è di natura strutturale dati i numeri di partenza, ovvero degli iscritti che pur se superiore alla soglia minima, resta troppo esiguo per poter garantire una ottimale rispondenza ai criteri quantitativi su cui insiste la procedura di valutazione. Alla sensibilizzazione degli studenti, oltreché all'impegno per implementare le misure di orientamento in ingresso onde aumentare il numero di iscritti, occorre quindi pensare a misure alternative o integrative rispetto a quelle puramente quantitative.

Alcune misure correttive, già oggetto dei lavori di preparazione della relazione annuale da parte della CPDS, sono state individuate nel ricorso alla sommatoria delle valutazioni di più anni accademici, ovviamente contigui, fino al raggiungimento della soglia di riservatezza, oppure fino al completamento di un periodo (triennio); ulteriore correttivo è stato identificato nel ricorso a focus group gestiti dagli studenti tutor a garanzia della riservatezza.

Quanto ai risultati in sé, il Dipartimento conferma in solido la tendenza ad un miglioramento malgrado i tassi di valutazione positiva siano già alti.

I pochi casi di insegnamenti che hanno registrato valori non positivi superiori al 25% (restando pur sempre lontani dalla maggioranza percentuale), sono già stati oggetto di intervento da parte dei rispettivi comitati per la didattica.

Le conoscenze preliminari presupposte o implicitamente richieste da alcuni insegnamenti, si confermano come il dato critico più ricorrente e a tale proposito si attendono gli esiti delle misure attualmente in corso (Bando POT 2022), sulla cui base implementare alcuni interventi che la CPDS ha già identificato e esposto nella relazione annuale.

Dai questionari 2021, oltre ai dati sulla qualità delle aule e delle strutture didattiche, finalmente incorporate nel questionario, emergono anche le richieste di attingere alle registrazioni delle lezioni: tema quanto mai sensibile nel momento in cui l'università sta rientrando nella normalità precovid e quando si sta cercando di riaffermare la insostituibilità della formazione in presenza.

Le registrazioni sono pertanto lasciate in primis alla volontà del singolo docente, con l'invito a considerarne il ricorso in relazione a casi motivati e ristretti, evitando che il flusso di informazioni asincrone possa generare concorrenza alla didattica in presenza.

Per quanto concerne le strutture e l'accesso ai servizi, servizi bibliotecari inclusi, la condizione di precarietà generata dall'apertura dei cantieri di ristrutturazione degli edifici di via Fieravecchia e della palazzina Funaioli Mazzi, non consente di esaminare che interventi immediati, puntuali e temporanei.

Le rappresentanti degli studenti, infine, suggeriscono di procedere con l'implementazione dello sportello reclami – che sarà attivato in modalità non anonima ma con garanzie di riservatezza offerte da due delegati della CPDS- e si fanno portatrici di un invito a incentivare gli studenti tutti all'uso del sito web, dei materiali informativi che vi sono disponibili, al ricorso alla figura del docente tutor che risulta tuttora quasi del tutto inattiva.

La seconda parte dell'incontro è finalizzata ad un confronto di idee e di preoccupazioni circa la ripresa delle attività in condizione di "normalità", facendo tara o tesoro di quanto il biennio pandemico ha consolidato nelle esperienze didattiche e nelle relazioni docenti-studenti, studenti-Ateneo.

Il dibattito registra posizioni diversificate ma convergenti nella conferma della irrevocabilità della scelta di un ritorno alla didattica in presenza, allo studio e alla formazione intellettuale e professionale come esito di una esperienza individuale, maturata in modalità condivisa con una comunità di appartenenza e in relazione diretta e concreta con le istituzioni accademiche.

I vantaggi appresi dal ricorso forzato a tecniche di comunicazione mediata non devono essere dispersi, senza però che si ceda ad una trasformazione del ruolo e della centralità della relazione didattica in presenza. La valorizzazione dell'esperienza di studio e di formazione, inoltre, viene proposta da alcuni interventi, come un obiettivo da perseguire anche mettendo in discussione alcune prassi indotte dalla trasformazione del mondo accademico e dell'insegnamento nel corso degli ultimi decenni, prassi che hanno parcellizzato la formazione (l'articolazione dei moduli didattici, la moltiplicazione degli appelli d'esame) inducendo docenti e studenti ad adeguarsi ad un meccanicismo didattico che potrebbe essere rivisto riducendo il tasso di formalizzazione e di controllo burocratico sull'attività didattica e ripristinando modalità di apprendimento bisognose di tempistiche più rilassate e di una dimensione esperienziale più collettiva.

Gli studenti non hanno mancato di far notare quanto un reindirizzamento verso la dimensione esperienziale e collettiva sia in linea con le loro stesse aspirazioni, ma come non possa darsi se non in presenza di una più ampia e generale riconversione della vita accademica e, insieme, delle prospettive professionali e occupazionali.

La discussione si è protratta fino al limite orario ed è stata aggiornata alle ulteriori occasioni di confronto interno del Dipartimento e di altri momenti di dialogo docenti e studenti.

Commissione Paritetica Docenti e Studenti